



Il progetto Piano Strategico del Comune di Teramo nasce dall'esigenza di fornire alla città nuovi strumenti di pianificazione del territorio in grado di accompagnare e sostenere la città nel suo percorso di crescita in un contesto di forte competitività fra i territori, e in cui la capacità della città di accrescere il valore per i suoi city users rappresenta un sicuro vantaggio competitivo.

In questa prospettiva di forte avanzamento del ruolo della città nel proprio contesto di cooperazione e di competizione territoriale, emergono due distinte ma complementari intenzioni, che corrispondono ad altrettanti caratteri peculiari del processo: la scelta di sperimentare logiche e strumenti di pianificazione integrata (superando i modelli classici di pianificazione prescrittiva, unilaterale e settoriale) e la scelta di configurare questo percorso come modalità per disegnare prima e costruire poi un'ipotesi condivisa di futuro secondo forme e modalità partecipate e quasi contrattuali (delineando, in sintesi, il passaggio dalla dimensione del government, inteso come definizione unilaterale e prescrittiva degli obiettivi, alla dimensione della governance, intesa come regolazione negoziale degli interessi).

Adesioni

Alcuni importanti organismi hanno manifestato la volontà di essere inseriti tra i gruppi di lavoro del Piano Strategico.

Città di L'Aquila e Comune di Ascoli Piceno;

Le amministrazioni delle due Città hanno espresso la volontà e la disponibilità a partecipare ad ogni forma di collaborazione con il Piano Strategico Teramo 2020, sottolineando l'apprezzamento e la condivisione di questo importante momento progettuale e convinte che lo sviluppo dei rispettivi territori debba passare anche attraverso il sentire comune dei problemi infrastrutturali e di sviluppo economico.

ANCI; il Presidente dell'Associazione Regionale Comuni d'Abruzzo Antonio Centi ha ufficializzato il coinvolgimento dell'organismo nel progetto "Piano Strategico - Teramo 2020"; è un passaggio particolarmente significativo perché l'associazione che riunisce i Comuni dell'intero Abruzzo si fa partecipe del progetto teramano e se ne rende operativamente interessato.

Eurispes; è stato il Presidente Gian Maria Fara ad indirizzare una lettera al Sindaco Chiodi manifestando la volontà di essere partecipi del progetto teramano. L'Istituto di Studi Politici Economici e Sociali è un ente senza fini di lucro che opera dal 1982 nel campo della ricerca politica, economica, sociale e della formazione. L'Istituto realizza studi e ricerche per conto di imprese, enti pubblici e privati, istituzioni nazionali ed internazionali. Inoltre, promuove e finanzia indagini su temi di grande interesse sociale proponendosi come centro autonomo di informazione ed orientamento dell'opinione pubblica e delle grandi aree decisionali che operano nel Paese. Nel perseguire questi suoi obiettivi l'Istituto è particolarmente avvantaggiato dalla propria composizione: al suo interno confluiscono infatti più «culture» di diverso orientamento che si ricompongono in un'unità omogenea ed originale.

Legacoop; l'organismo che raggruppa migliaia di società in Italia e con una importante filiazione anche nella nostra regione, ha assicurato, con una dichiarazione del presidente regionale Vittorio Di Carlo, la piena disponibilità a partecipare al progetto. La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop) opera per lo sviluppo e il potenziamento del movimento cooperativo. L'adesione al Piano Strategico conferisce al progetto una ulteriore riprova della sua importanza e lo arricchisce di un contributo prezioso ed importante, nell'ottica del disegno per lo sviluppo della città così come il Piano stesso intende realizzare.



Presentazione del COMITATO SCIENTIFICO del PIANO STRATEGICO

Conferenza "TERAMO 2020 - La pianificazione strategica della città di Teramo"

Venerdì 24 febbraio - ore 17.00
Sala convegni dell'A.P.I.
(Via Gammarana 8, Teramo)

INTERVERRANNO:
GIANNI CHIODI
Sindaco di Teramo

PROF. FRANCESCO KARRER
Professore di Urbanistica, Università "La Sapienza" di Roma; Presidente del Corso di Laurea di Pianificazione e Gestione Ambientale, Università "La Sapienza" di Roma

PROF. LUCIANO MONTI
Professore di Economia Regionale Europea, Università LUISS-Guido Carli di Roma; Presidente di Assoconsult-Confindustria

PROF. MANIN CARABBA
Presidente onorario Corte dei Conti

PROF. SEBASTIANO MAFFETTONE
Professore di Filosofia Politica, Università LUISS-Guido Carli di Roma; Direttore del Centro di Studi e Ricerche sui Diritti Umani (CERSDU), Roma

PROF. EVERARDO MINARDI
Professore ordinario di sociologia generale presso la Facoltà di Scienze Politiche della Università di Teramo



B · D · D · TE

LE PERSONALITA' INTERVENUTE ALLA CONFERENZA DI LANCIO DEL PIANO STRATEGICO.

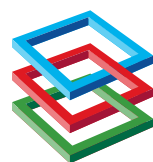
Da Barcellona a Lione, da Amsterdam a Bilbao, passando per Torino e Genova, è approdata anche a Teramo, prima fra le città in Abruzzo, la "pianificazione strategica territoriale" ovvero un percorso condiviso e negoziale di definizione della città futura. Sono tante le città europee che hanno sperimentato, con successo, una metodologia innovativa di progettazione dello sviluppo e della fisionomia della città. Non sono moltissimi gli esempi in Italia, ma sono significativamente importanti.

La pianificazione strategica del territorio, infatti, è lo snodo ed il banco di prova della riforma delle autonomie locali. Qui si saldano i concetti della partecipazione e del rinnovato rapporto tra cittadini e amministrazioni, la capacità degli enti locali di immaginare e guidare lo sviluppo del territorio, la presa del concetto di governance come confronto e composizione di interessi, l'attuazione del principio di sussidiarietà e di cooperazione interistituzionale, la capacità di generare valore per il territorio attraverso l'azione amministrativa, la consapevolezza di dover innovare e innovarsi. Soprattutto, viene messa alla prova la capacità degli enti locali di progettare e governare processi di trasformazione, di costruzione dell'identità del territorio attraverso un insieme coerente ma composito, ordinato ma flessibile di interventi. Insomma, la capacità di guardare lontano, di progettare, programmare e pianificare su orizzonti di lungo periodo.

Se fino a ieri gli esempi di pianificazione territoriale erano appannaggio delle grandi città metropolitane alle prese con la necessità di un riposizionamento a livello internazionale, oggi, in Italia, sono soprattutto le città di medie e piccole dimensioni che adottano un piano di città, un piano strategico non solo per dotare la città di opere e servizi ma per definire, in un confronto collettivo con gli attori sociali ed economici, una visione condivisa della città e del suo territorio, la sua identità.

In questo senso il piano strategico non è un elaborato ma una "funzione", uno strumento dell'intera città, della sua comunità per riconoscersi e dialogare con lo Stato e gli altri attori esterni. Uno strumento in cui il governo locale, la pubblica amministrazione, è un attore tra i tanti ma con ruolo importante: di innesco, di stimolo e di coordinamento - in un'ottica di governance - dei processi di sviluppo.

Teramo ha adottato questo strumento ed ha già avviato un percorso di dialogo prima, di definizione degli obiettivi, degli interventi e delle policy poi.



TERAMO 2020
PIANO STRATEGICO



Città di Teramo

Obiettivi

L'obiettivo centrale del progetto consiste nell'avvio di un processo di pianificazione strategica, che si concretizza, fatta una diagnosi della situazione e delle prospettive della città, nella definizione degli obiettivi strategici, nella messa a fuoco delle opzioni di sviluppo, nella valutazione delle risorse, nell'indicazione dei vantaggi e benefici che si possono ottenere, e infine nella creazione degli strumenti di controllo e monitoraggio.

Attività

Il percorso si articola in 4 fasi:

- La fase interlocutoria, che può essere definita fase zero, riguarda l'effettuazione di interviste agli interlocutori privilegiati per verificare la disponibilità al loro coinvolgimento, l'esistenza di prime ipotesi di lavoro e l'intenzione di testare la spendibilità dello strumento dell'indagine;
- la fase di diagnosi consiste nell'identificazione e nello studio delle principali variabili rilevanti per lo sviluppo socio-economico della città. La diagnosi deve riguardare sia i fattori interni (caratteri peculiari della città) sia quelli esterni (posizionamento della città nel suo contesto relazionale). La fase di diagnosi prevede: interviste agli stakeholders, costituzione di gruppi di lavoro attività formativa dei gruppi, presenza di facilitatori e conduttori dei focus groups e la predisposizione di un documento di analisi come risultato;
- la fase di progettazione prevede l'individuazione dell'obiettivo generale (la missione) ed in base a questa la definizione delle idee di città, delle linee strategiche, degli obiettivi e l'individuazione delle misure attuative per il loro raggiungimento;
- la fase di implementazione prevede il monitoraggio in itinere dell'intero processo (coinvolgimento concreto degli stakeholders, attivazione di strategie informative e promozionali, individuazione di indicatori precisi per valutare il grado e la qualità dell'implementazione).



Risultati

Il progetto è già in attuazione con l'avvio della fase di programmazione, cui seguirà la realizzazione concreta del piano.

I primi risultati riguardano la definizione dei punti di forza e debolezza da parte degli attori locali e l'individuazione di alcune idee di città, da cui astrarre il concept futuro della città obiettivo finale della pianificazione strategica.

Il lavoro ha per obiettivo, oltre alla raccolta di informazioni valide, quello di delineare da un punto di vista qualitativo, la percezione che un gruppo di persone scelte ha della città e della sua visione per il futuro.

Da questa fase di interviste deve emergere una certa concordanza sulle questioni maggiormente critiche per la città sia in termini di forze che di debolezze, mentre varia dovrà essere la gamma di idee proposte per lo sviluppo futuro della città.

Punti di forza

L'avvio del Piano strategico del Comune di Teramo introduce e rafforza nel tessuto socio-economico della città la cultura della pianificazione strategica, attraverso un processo di graduale coinvolgimento della comunità. Saranno elementi di forza del progetto:

- la messa a punto di uno strumento di rilevazione delle esigenze del territorio necessarie alla definizione della mission della città;
- una forte integrazione fra pubblico e privato nell'individuazione delle esigenze prioritarie della città, delle linee strategiche e nella determinazione degli interventi da realizzare per l'attuazione della strategia;
- la definizione di un meccanismo di responsabilizzazione degli attori coinvolti rispetto agli interventi da realizzare;
- la futura messa a punto di uno strumento di monitoraggio finalizzato a verificare i risultati conseguiti.